

TRIBUNALE DI CATANZARO
SEZIONE G.I.P. - G.U.P.

GIP: DOTT. BATTAGLIA

TRASCRIZIONE DELLE
CONVERSAZIONI TELEFONICHE
INTERCETTATE SULL'UTENZA
NR. 348/9343459 IN USO A
ROMEO PAOLO

PROC. PEN 5901/01 R.G.N.R. MOD. 21
RIT. 67/02

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 11.07.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 53

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Eh, pescatori.

P - Professori.

G - Allora alle 6 e mezza come sei combinato?

P - Va bene!

G - Orario canonico?

P - Sì, va bene.

G - Per noi ormai.

P - (**Ride**).

G - Ci vediamo alle 6 e 30 da me?

P - Sì.

G - Va bene.

P - A più tardi.

G - Ciao.

P - Ciao.

G - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 02.10.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo
Rit. n. 67/02 Progressivo n. 2623

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Ciccio;

M: si intende per Marisa.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Ohe' Paolo.

P – Ah, Ciccio!

C – Eh! Ti ho chiamato come mi hai detto tu.

P – Sì, tu sei già...

C – No, io ora sono a casa, sto per andare.

P – Ah! Va bene.

C – Ti passo Marisa che ti vuole salutare.

P – Ti ringrazio.

C – Ciao.

P – Ciao. (**Interviene Marisa**)

M – Avvocato?

P – Come andiamo.

M – Io bene, lei come sta?

P – Benissimo, benissimo.

M – Lo sa che le ho mandato i saluti.

P – Lo so, lo so.

M – Il mio affetto è con mio marito, è con mio fratello.

P – Lo so, il dottore la ringrazio molto.

M – Eh, cerchiamo di vederci.

P – Senz'altro, senz'altro.

M – Un abbraccio.

P – Grazie, ricambio.

M – Arrivederci.

P – Buona serata, arrivederci.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 28.10.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 3157

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Ciccio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Eh, Paolo.

P – Uhe, Ciccio.

C – E allora, vedi che io metto già sul giornale che faremo questa conferenza stampa.

P – No, no, non mettere niente, aspetta che dobbiamo ragionare.

C – Io la faccio.

P – No aspetta Ciccio, non è che la fai tu non la faccio io, aspetta un minuto che dobbiamo ragionare 10 minuti. E perché tutto deve essere trapiardato, no?

C – E' chiaro, però anche Pino è d'accordo, voglio dire.

P – Sì, lo so però tutto deve essere trapiardato, rispetta gli obiettivi che uno vuole conseguire o no?

C – E' logico, l'obiettivo che vogliamo conseguire è molto chiaro.

P – Comunque ne parliamo con più calma, pomeriggio, pensavo che tu mi telefonavi stamattina, eravamo rimasti che ci saremmo sentiti...

C – Eh, no...

P – Ma non la mettere sul giornale che motivo hai ma la metti sul giornale.

C – Va be'.

P – Ma l'annunci.

C – E allora, io stasera non posso venire.

P – Eh!

C – Perché domani sono a Catania, io posso venire da te dopodomani sera.

P – Va bene gioia mia.

C – Ce la possiamo concordare per sabato mattina all'Excelsior, dove vuoi tu.

P – Va bene, ci sentiamo quando rientri da Catania, quando sei libero tornando da Catania?

C – E non lo so, appena rientro da Catania, se rientro presto...

P – Sì. Intanto io ne parlo con Pino pure oggi stesso.

C – Io ne ho parlato ieri sul posto.

P – Sì, sì, e oggi stesso io lo chiamo e ne parlo con lui approfonditamente.

C – Io credo che se lasciamo stare...

P - Anche perché ci sono...

C - Ah, dimmi?

P - Ci sono alcune cose in punta diciamo di fatto, che vanno pure...

C - Chiarite.

P - Eh, eh, esatto.

C - Cioè lo stare zitto è peggiore...

P - No, no, io ti dico di più, non lo stare zitto, io voglio parlare con Pino per la opportunità di promuovere qualche azione diciamo difensiva, non so se rendo l'idea.

C - Ah, ma quella no, io non faccio nessuna azione perché li ho già denunciati. Li ho denunciati alla Procura di Catania, alla Procura di Catanzaro, alla Procura di Messina, al Ministro... ho fatto al CSM, ho fatto una denuncia particolareggiata, traendo tutti gli spunti, le concomitanze, il fatto scellerato, eccetera.

P - Uh, uh!

C - Io non faccio... non ho da fare nessuna memoria, non mi debbo difendere da nessuno.

P - No, voglio dire, una memoria...

C - No, ma non se ne parla, io li ho già denunciati Paolo, li ho denunciati alla Procura al CSM e a tutti.

P - Uh!

C - Sono loro che si debbono iscrivere sul registro degli indagati.

P - Questo, figurati se non lo penso pure io.

C - E allora! L'unica cosa è che vorrei fare, è una conferenza stampa per uscire all'aperto.

P - Quando torni da Catania.

C - Come ho fatto io dopo gli arresti domiciliari, perché sono cose così basse, così volgari, inimmaginabili, che mi pare che ora basta, no.

P - Ci vediamo domani allora quando torni da Catania.

C - Domani, ecco, speriamo che io ritorni presto.

P - Sì, anche dopodomani, non c'è problema.

C - Sennò dopodomani, va bene?

P - Va bene.

C - Ciao Paolo.

P - Ti abbraccio, Ciccio, ciao.

C - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 30.10.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 3241

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Ciccio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

C - Ehi, Paolo?

P - Uhe, come va?

C - Bene, tu?

P - Benissimo.

C - Senti Paolo, tu a che ora scendi verso Reggio?

P - Una mezz'oretta.

C - Niente meno, alle 4?

P - Eh!

C - Ci vediamo alle 4 e mezza là all'Agisos?

P - Eh!

C - O è tardi per te?

P - No.

C - Io mi sono ritirato ora da Catania.

P - Eh!

C - Ci vediamo alle 4 e mezzo?

P - Va bene.

C - D'accordo?

P - D'accordo.

C - Il giornale lo hai visto?

P - No, è già uscito?

C - Sì, è uscito.

P - Ah, ah! E ora lo prendo.

C - Va bene, ciao.

P - Ciao. Ti abbraccio bello.

C - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 31.10.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 3254

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Ciccio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

C - Ehi, Paolo?

P - Ohi, Ciccio.

C - Io sono a Messina con Ciccio, stasera alle 8 meno
un quarto, ci vediamo da Pino.

P - Va bene.

C - Okay?

P - D'accordo!

C – Ciao.

P – Tu hai parlato quindi con l'avvocato?

C – Sì, ho già parlato, vedi che lui è là al Tribunale della Libertà.

P – Pino?

C – Sì, sì.

P – Ah, va bene, alle 8 meno un quarto allora, ti abbraccio.

C – Ciao, stasera, sì.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 01.08.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 680

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

G - Pronto?

P - Buongiorno.

G - Uhe, come andiamo?

P - Che si dice?

G - Eh, tutto bene, al lavoro.

P - Sei sempre a casa, al lavoro?

G - Sì, no, vado in ufficio più tardi all'assicurazione.

P - Aha!

G - Passo da mia figlia devo farle, gli do una mano.

P - Se mi telefoni quando esci che ci prendiamo il
caffè.

G - Va bene.

P - Ciao.

G - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 29.08.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo
Rit. n. 67/02 Progressivo n. 1777

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

VM: si intende per voce maschile non identificata.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

VM – Uhe', pescatori?

P – Professori?

VM – Come andiamo?

P – Che fai, bene io, tu?

VM – Sei a Pizzo?

P – No, qua a casa sono.

VM – Aveva bisogno Carmelo.

P – Eh!

VM – Di una, diciamo di un consiglio.

P – Sì.

VM – Per Rocco Zoccali?

P – Sì.

VM – Sempre per il fatto dell'esame.

P – Sì, sì.

VM - Nel senso che, lui si è già iscritto qua a Messina.

P - Sì.

VM - Però ora gli veniva il dubbio, i soliti dubbi, le solite cose, eccetera, chissà, ora mi pare che lui l'anno scorso lui aveva una specie di idea ricognitiva di come stanno le altre facoltà.

P - Sì.

VM - Voleva capire Carmelo, magari passa lui a trovarti? Gli telefoniamo insieme.

P - Sì, gli telefoniamo, sì.

VM - Cioè il problema era di capire se in altre facoltà ci sono previsioni che...

P - Allora facciamo una cosa...

VM - ...ci siano poche presenze, perché meno presenze ci sono più fondata è la probabilità di entrare.

P - Io domani chiamo Rocco...

VM - Ah, lo chiami domani?

P - ...e fisso un appuntamento per domani in giornata.

VM – Perché i tempi poi stringono.

P – No, in giornata di domani...

VM – Ah, in giornata di domani.

P – Se lui praticamente è a Reggio domani mattina, ci vediamo domani mattina stesso. Se lui è a Messina domani mattina ci vediamo nel pomeriggio.

VM – Va bene, allora ti lascio questo pensiero a te.

P – Domani in mattinata comunque telefona a casa a Carmelo e gli dici un pochetto a che ora dobbiamo vederci.

VM – Va bene.

P – Va bene?

VM – A domani, arrivederci.

P – (?) hai sentito cantare, sì?

VM – Sì, ma me ne andrò domani, un altro paio di giorni.

P – Ah, ti stai un altro paio di giorni allora.

VM – Sì, poi per chiudere la casa insomma.

P – Sì, ah, ah!

VM – Va bene, ciao.

P – Ti abbraccio.

VM – Buona notte.

P – Ciao, bello, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 26.09.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 2507

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

P1: si intende per Peppino Cucinotta.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

P1 – Paolo?

P – Sì!

P1 – Peppino Cucinotta sono.

P – Uhe, Peppino bello.

P1 – Allora.

P – Come andiamo?

P1 – Io ti ho cercato ieri perché ero a Reggio, ma ieri sarei stato comprensibilmente alterato, il telefono era staccato.

P – **(Ride)**

P1 – Che ti devo dire! Non ho bisogno di dirti che il mio affetto, perché di quello non hai bisogno, debbo dirti che mi sento, mi sento particolarmente, che mi sento particolarmente colpito per questa decisione.

P – Ti ringrazio Peppino.

P1 – No, ma è una storia, è una storia che francamente non sta in piedi, è una storia che francamente non sta in piedi, le ragioni non le conosco, però sono ragioni che non posso condividere in nessuna misura.

P – **(Ride)**

P1 – Fottitene del processo.

P – E che si deve fare...

P1 – No, no, non è finito il processo.

P – Eh, non c'è dubbio, non c'è dubbio.

P1 – Non è finito il processo, ancora ci sono Giudici, qualcuno a Roma c'è ancora, in grado...

P – Probabilmente non sono tutti...

P1 – No, no, e poi mi devono spiegare qual è la condotta, il concorso di reato, mo' questo è il problema.

P – Eh, eh!

P1 – Tanto (P.I.) se lo scrive d'Ippolito, Latella che sono due giuristi di lungo corso.

P – **(Ride)**

P1 – E quindi cerco di leggere le motivazioni in diritto.

P – E tu dove sei ora?

P1 – Ora sono a Milano.

P – A Milano sei? Quando scendi chiamami?

P1 – Scendo il 3 sera, il 4 ci vediamo, va bene?

P – Va bene, bello mio.

P1 -Va be', ti abbraccio Paolo.

P - Ti abbraccio Peppino, ciao.

P1 - Ciao.

P - Grazie, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 29.11.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 3858

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Uhe?

P - Uhe, pronto.

G - Come andiamo?

P - Bene io, tu?

G - Sì, questo Mughini non me l'ha fatta una telefonata questo è (P.I.)... ma dico che devo fare?

P - E niente vedo di rintracciarlo.

G - Con 'sto Mughini.

P - (**Ride**)

G - No, non mi ha fatto sapere niente.

P - Vedo di rintracciarlo io.

G - Cioè (P.I.) lo sportello io, (P.I.) sportello, cioè li manda allo sportello la gente che è meglio o no?

P - Vedo di sentirlo io ora.

G - Ah, va bene. Dove sei?

P - Allo studio.

G - Ma ha risposto il fax quando...

P - Ah, forse c'era il fax attaccato, sì, no, ma allo studio sono, tu dove cazzo stai?

G - Pure io.

P - Lo chiamo ora, va bene?

G - Grazie, scusa, ciao.

P - Ciao bello, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 26.06.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 3959

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Pescatori?

P - Dove sei?

G - In Corte di Appello.

P - Ah.

G - Ero passato per vedere se vedevo Emilio, ma non
l'ho visto.

P – Ah, ah, ah!

G – Gli ho telefonato e non risponde.

P – E ti serve qua?

G – No, ora sto andando in ufficio da mia figlia.

P – Sei a piedi, sei?

G – Sì.

P – E aspetta che sono sulla macchina, sto salendo e ti accompagno, dai.

G – Eh?

P – Sto salendo.

G – E dove ti trovi?

P – Sul corso a Piazza Italia.

G – E stai salendo dove?

P – Salgo da qua.

G – Ah, ci vediamo all’edicola?

P – Sì, sì.

G – Okay, ciao.

P – Ciao, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 29.06.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4153

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

VM: si intende per voce maschile non identificata.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto.

VM - Pescatori augurali.

P - (Ride)

VM - Che fai? Tanti auguri.

P - Grazie bello.

VM - Spero di essere tra i primi...

P - Sì sì sì...

VM - E' vero?

P - Sì sì (**Ride**)

VM - Come va?

P - Bene. Stavo annaffiando qua l'erba, il prato.

VM - In giardino?

P - Sì.

VM - Ma Pasquale poi è venuto?

P - Sì, è venuto ieri.

VM - (P.I.)

P - No è venuto ieri, poi lui ha mandato ad uno là, un ragazzo..

VM - No a me non ha mandato niente...Ma lui fa così accontenta uno per scontentare due...

P - No non solo, ma sempre con un giorno di ritardo.

VM - Esatto. Così (P.I.)

P - Sì. (Ride)

VM - Sì ma lui invece di prende uno e prede due e paga due là...

P - Sì.

VM - Lui fa contento uno per scontentare due...

P - Sì. (Ride)

VM - Ormai siccome ti aveva fatto il favore a te...

P - Sì.

VM - Ma io sono tranquillo perché non è che... la mia vita trascorre indifferentemente...

P - (Ride)

VM - Va bene ci sentiamo più tardi. Più tardi dove sei? In ufficio?

P - Sì più tardi sono in studio.

VM - Ah vai?

P - Vengo e me lo prendo sì.

VM - Va bene ci sentiamo più tardi allora

P - D'accordo.

VM - Ciao.

P - Ciao bello, ciao grazie.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 25.12.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4489

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Senti ma gli mandi Palamara al più presto.

P - Sì, e ora possiamo provare pure qua.

G - E tutto sommato!

P - Ah! Ora vediamo dai.

G - E' l'unico cadavere che è riuscito a venire.

P - **(Ride)** Ora vediamo dai, vediamo se (?)

G - Ciao.

P - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 08.07.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4547

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Ehi, pescatori!

P - Professore, come stai?

G - E allora, dove siete?

P - All'aula Bunker.

G - Ah, all'aula Bunker, ma che stai facendo?

P - C'è la costituzione per il procedimento, qua.

G - Ah, quindi perdi tempo?

P - Un tre quarti d'ora.

G - Ah!

P - Oh! Tu dove sei?

G - No, io sono qua allo studio, ci vediamo.

P - Se ti fermi qua, quando esco ti chiamo e passo.

G - Ah, un pochino sì.

P - Eh!

G - Sennò comunque chiamami prima di...

P - Sì, ti chiamo e ci vediamo.

G - Ah, va be', ciao, ciao.

P - Buona giornata, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 29.12.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4552

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

G – Ehi, ciao, come va?

P – Professore.

G – Che si dice?

P – Come andiamo?

G – Ah, insomma. Novità di giocare?

P – Mah, niente mi devo solo a fare un giro di telefonate.

G – Ah, non hai un appuntamento diciamo.

P – Orientativo era, capisci, mi ha detto domenica ma senza dirmi l'orario.

G – Ah, ecco!

P – Ah!

G – E quindi, va be' sto ragazzo ci dovrebbe essere.

P - Eh! Io ora telefono a... o vuoi telefonare tu a Nicola, 48575.

G - Ah, a casa sarà?

P - Sì, sì, telefona.

G - Per che ora...

P - Che io chiamo a Nino subito.

G - Per che ora dovrebbe essere?

P - Ma io... sono le 4, pure per le 6 possiamo fare no?

G - Ah, va bene.

P - Ah? Diglielo a Nicola per le 6, io chiamo a Nino intanto, poi Nicola mi chiama a me.

G - Va bene.

P - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 29.12.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4554

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Va bene.

P - Alle 6?

G - Alle 6 vengono tutti.

P - Io ora.

G - Nicola non c'è bisogno che siamo rimasti.

P - No, va be' passo e lo prendo io.

G - Sì, sì.

P - Ah! Ancora Nino non ha risposto, sul cellulare sta dormendo.

G - Va bene, ora lo troviamo.

P - Al quel ragazzo glielo hai detto, sì?

G - Sì, alle 6 viene.

P - Va bene, ciao.

G - Ciao a più tardi.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 08.07.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4555

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

G – Pronto?

P – Dove sei?

G – Sono qua, al Bar Poker.

P – Al?

G – Bar Poker.

P – Al Bar Poker.

G – E sono al Tribunale, dove sei al Tribunale.

P – No e se sei al bar Poker mi offri il caffè allora?

G – Eh, ma sei vicino qua, vicino casa mia.

P – Sì, Via San Francesco.

G – No, io sono in Via Pier Paolo Pellicano, sopra casa mia.

P – Ah, ho capito, ho capito, ho capito.

G – Dov'è Giunta.

P – Sì, sì.

G – Dove sei tu?

P – Io sulla Via San Francesco.

G – Allora aspettiamo qua?

P – Va bene.

G – Okay, ti aspetto per il caffè.

P – Ciao.

G – Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Nello stesso progressivo n. 4555 vi è una seconda conversazione tra Paolo e tale Carobbi.

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Carobbi:

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Buongiorno avvocato Romeo, sono Carobbi.

P – Gentilissimo.

C – Come sta?

P – Bene, lei come sta.

C – Anch'io, grazie.

P – **(Ride)**

C – Senta, niente mi fa piacere di sentirla...

P – Il piacere è tutto mio.

C – Ho parlato con Peppino, stamani.

P – Sì.

C – E mi diceva di Sebastiano, il figlio.

P – Sì.

C – Ecco, io sono molto contento di questa cosa, quindi sicuramente cominciamo a fare qualcosa insieme.

P – Molto bene... **(Ride)**

C – Senta.

P – La ringrazio.

C – No, grazie a lei. Il... dovrebbe Sebastiano.

P – Sì.

C – Mandare per favore all'avvocato Marina Scardi...

P – Un solo istante che prendo...

C – Ah, scusi, se riesce a trovare perché...

P – Avvocato Marina?

C – Scardi.

P – Scardi.

C – Che è della Luteh, che si scrive Luteh.

P – Sì.

C – Della Luteh, che è Luca Lucchini, e l'avvocato, quindi avvocato Marina Scardi.

P – Sì.

C – Il cui numero di fax è 030392840.

P – Sì.

C – La copia della carta di identità avanti e retro.

P – Sì.

C – E il codice fiscale.

P – D'accordo.

C – Perché io poi avrei avuto piacere che si rappresentasse anche alla costituzione, però questi bresciani, dice: "No, preferiamo che..." anch'io io preferivo non venire al dire il vero, poi ho parlato con Peppino, dice: "Va bene, allora vieni almeno...". Quindi, ci sarà questa... penso che debba venire anche dal Notaio.

P – Sì.

C - Allora la cosa dal Notaio è il giorno 16.

P - Sì.

C - Dal Notaio De Tommasi?

P - Sì.

C - Via Plebiscito, 28 penso verso mezzogiorno, tanto io arrivo il 15 ci vediamo un attimo magari?

P - Sì, d'accordo.

C - Però la cosa importante è questi documenti.

P - Sì, questi in giornata...

C - Benissimo. Va bene, avvocato, allora spero di vederla presto, allora buona giornata.

P - Buona giornata anche a lei.

C - Arrivederci.

P - Buona giornata.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 31.12.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4585

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Carmelo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

C - Pronto?

P - Pronto?

C - Paolo, Carmelo sono.

P - Ah, Carmelo, papà?

C - Aspe' che te lo passo.

P - Sì, grazie.

G - Pronto?

P - Ohi!

G - Che c'è?

P - Scendiamo e andiamo?

G - Ma non sarà chiuso?

P – Ah, non lo so.

G – A quest'ora?

P – Non chiude all'una, l'una e mezza?

G – Gli domando a Giovanni (**Si rivolge ad una terza persona e gli chiede:** “Ma Alfredo chiude presto?”; “No, chiude verso l'una”; “E vuoi telefonare?”; “Sì”.
Ti chiamo se c'è.

P – Eh! Va bene.

G – Prendo un appuntamento, vai.

P – Sì, se vuoi che allunghiamo oggi è meglio, sennò pomeriggio.

G – Va bene.

P – Vedi tu, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 31.12.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4586

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Oh!

P - Ehi!

G - Alle 5 se è possibile per piacere.

P - Va bene.

G - Senti una cosa, tu dove sei?

P - Io qua vicino allo studio.

G - Ah, niente siccome... di (P.I.) non ti interessa no?

P - No, bello grazie.

G - Ci ha invitato Franco per mangiare così.

P - Franco?

G - No, mio cugino.

P - Ah! Me lo saluti e gli fai tanti auguri a Franco, ah.

G - Gli occhiali li lascio qua?

P - Sì, il pomeriggio me li prendo, quando andiamo a prenderci il caffè, poi li prendiamo.

G - D'accordo.

P - Ciao bello.

G - Ciao.

P - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 31.12.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo
Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4595

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

G – Pronto?

P – Professore.

G – E allora, dove siete?

P – Sotto da te sono.

G – Eh! E allora vuoi che andiamo?

P – Eh!

G – Scendo?

P – Sì.

G – Va bene.

P - Ciao

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa

il giorno 03.01.03 sull'utenza telefonica n.

348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4669

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Cucinotta.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Paolo?

P – Ohi!

C – Come sei?

P – Bene, Peppinuccio

C – **(Ride)**

P – **(Ride)** Come andiamo gioia mia?

C – Insomma siamo qua che ci difendiamo, tu dove sei?

P – Allo studio io, tu a Reggio?

C – Sì, a Reggio sono.

P – Ah, ah!

C – Eh!

P – Niente, io stavo qua che stavo lavoricchiando un pocchettino. Com'è andata, le feste, tutto a posto?

C – Sì.

P - Hai giocato?

C - (P.I.) ma che ho giocato!

P - (**Ride**)

C - Che mi devo giocare, mannaja ad i guai.

P - L'ho sentito ieri ad Umberto che...

C - Me lo ha detto. Me lo ha detto. Senti tutto a posto?

P - Tutto a posto bello.

C - Ci vediamo quando?

P - Quando dici tu gioia mia.

C - Che poi io il 6 parto.

P - Eh! E ti fermi qua tu a Reggio in questi giorni?

C - Sì, grossomodo.

P - Perché io volevo... quando torna Umberto, mi volevo vedere un minuto con Umberto.

C - Umberto torna dopo il 10, 11.

P - Ah, quindi tu... allora ci vediamo noi per il momento.

C - Ci vediamo noi. Sì, pure io volevo, pure io volevo infatti Umberto mi ha chiamato poi.

P - Eh, eh!

C - Voleva proprio...ah, voleva proprio che li facevamo.

P - Eh!

C - Eh! Insomma non mi pare che le cose vadano male, però bisogna un pochino...

P - Eh, eh!

C - ...mettere a segno qualche colpo.

P - Eh, eh!

C - Senti, niente e ci vediamo...

P - Tu pomeriggio, nel primo pomeriggio come sei combinato?

C - Non so il primo pomeriggio, tu che fai mangi a casa?

P - Sì.

C - Io non sto andando alla Regione, facciamo una cosa, ti chiamo verso le 18.

P - Eh!

C - Ci sei verso le 6?

P - Dunque, dalle 6 alle 7 sono...

C - Impegnato?

P - Sì, con un collega che siamo al suo studio.

C - Eh, ci sentiamo dopo le 7 che noi ci vediamo dopo le 7 sennò ci vediamo domani mattina.

P - Va benissimo.

C - Va bene, ci sentiamo più tardi.

P - Aspetto la tua telefonata. Ti abbraccio.

C - Ciao Paolo, ciao.

P - Ciao Peppino.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 03.01.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4684

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Peppino Cucinotta.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Pronto Paolo?

P – Sì, Peppino!

C – Allora, ti ho chiamato oggi, ma non... si vede che non hai sentito.

P – Eh no, a che ora mi hai chiamato scusa?

C – Verso le 7 e un quarto, le 7 e mezza.

P – Uh! Ero da Nico ero, da Nico D'Ascola.

C – ... e largo ce sta...

P – **(Ride)**

C – Ma con il cappuccio o senza? Va bene dai mi è scappato.

P – **(Ride)** Professore, dove sei?

C – Sono a Messina, domani vengo.

P – E...

C – Vuoi che mangiamo insieme domani?

P – Sì, mi chiami.

C – E allora io arrivo verso l'una e andiamo a mangiare dai.

P – Va bene, aspetto una tua telefonata.

C – D'accordo a domani.

P – Ti abbraccio bello.

C – Ciao Paolo, ciao.

P – Ciao Peppino.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 04.01.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4685

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Cucinotta.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Onorevole?

P – Ohi!

C – Peppino sono, senti.

P - Peppinuccio dimmi!

C - Paolo, siccome qua non so se mi sbrigo in tempo per venire entro l'una.

P - Sì.

C - Nel pomeriggio tu ci sei?

P - Sì, ci sentiamo pomeriggio.

C - Eh, ci sentiamo pomeriggio verso le 4?

P - Va bene.

C - Va benissimo. **(Caduta di segnale al minuto 0.34)**

P - Per l'amor di Dio Peppinuccio.

C - Non voglio che poi ti dico all'una vedi che non vengo...

P - No, no...

C - Va bene?

P - Ti abbraccio, buona giornata.

C - Ci vediamo più tardi, ciao.

P - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 11.01.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4863

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Pesca niente!

P - Professore!

G - Non c'è... cattivo tempo!

P - Eh! (**Ride**)

G - Solo seppie.

P - Eh, eh, eh!

G - Qualche seppia.

P - Come stai, come stai?

G - Insomma, ancora «ammaccato» dall'altra volta.

P - **(Ride)**

G - Senti una cosa, ho visto Alfredo oggi, ci hanno abbandonato, ci hanno fatto... sono finite le feste..

P - No, domani possiamo organizzare.

G - Eh, dopo la Viola?

P - Eh! Però domani... ma Nino non si è sentito?

G - Nino?

P - Eh!

G - No, perché?

P - Perché lui ha pensato pure a qualcosina...

G - Eh?

P - L'aveva pensato mi pare pure.

G - Nino?

P - Eh!

G - No, non ci siamo sentiti veramente.

P - Ora lo sento, dai.

G - Ah! Va bene per domani sera alle 8?

P - Eh, però lascia che li sento và.

G – Va bene.

P – Sento a lui a Nicola, va bene?

G – D'accordo, ciao, ciao.

P – Ti abbraccio bello, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 12.01.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 4882

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Ohi pescatori titolari...

P - Professore, che è?

G - E allora ci vediamo...

P - Sì, stavo cercando a Nicola.

G - Eh!

P - Che non risponde sul cellulare.

G - Eh! Ma lo sa Nicola?

P - Sì, glielo avevo detto io ieri.

G - Eh!

P - Eh!

G – E come facciamo...

P – Appena lo cerco, saliamo.

G – E allora ci vediamo là sopra direttamente?

P – Ci vediamo direttamente là, sì.

G – Ah, così magari (P.I.) là, verso l'una dicevi la cosa?

P – Verso l'una sì.

G – E quindi è ora già?

P – Sì, sì, appunto, facciamo, vediamo se siamo puntuali.

G – Eh!

P – Ci vediamo la partita pure poi.

G – E quindi ce la fai per l'una ad arrivare qua?

P – Sì, io sono già a Reggio.

G – Ah, e ci vediamo da Araniti?

P – Sto aspettando Nuccio e sto cercando Nicola.

G – Ah!

P – Questa è la...

G – Ho capito. Come vuoi.

P – Tu sei pronto?

G - Sì, sostanzialmente sì, devo passare dalla pasticceria a prendere... gli avevo già ordinato una (?) di pastette.

P - Uh, uh! Allora ti chiamo io tra 5 minuti, vediamo se riesco a...

G - Se riesci, sennò ci vediamo là.

P - Va bene.

G - Va bene, ciao.

P - Due minuti ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 23.01.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5149

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Cucinotta.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Paolo?

P – Pronto?

C – Pronto Paolo?

P – Peppino?

C – Eh, io l’ho letto.

P – Eh!

C – La prima cosa che ti dico, a parte la lacrimonia verso al lingua italiana di questa signora.

P – Sì.

C – E’ una cosa incredibile, non so perché ce l’abbia tanto così con tua madre. A prescindere da questo, cioè qui ci sono dei pettegolezzi su condotte risalenti a 25 anni fa.

P – Sì.

C - Poi non si spiega qual è il fine all'agma perché non è una spiegazione che possa esaudire...

P - Non c'è la spiegazione.

C - La sentenza quando si dice: "L'associazione De Stefano, non era di benefattori, di dame di carità, quindi evitava preda perché aveva un disegno", cioè queste sono cose da ricovero manicomiale.

P - E sì.

C - Secondo me avrà bevuto prima di scriverla.

P - **(Ride)**

C - No, forse... cioè no, qui è pazzia.

P - Sì, guarda.

C - La cazzonaggine, la malafede, l'ignoranza e anche un filo di pazzia, perché non è possibile.

P - Ma tu mi devi credere Peppino, io non l'ho letta ancora.

C - No, no, io sì, tra l'altro si legge in 20 minuti eh! Perché non c'è un concetto, perché non c'è l'identificazione di una condotta, alla fine che cosa fa, dice: "Ah, guardate che però non pensate che lui fosse introneo all'associazione".

P – Eh, sì.

C – Perché sono solo questi episodi in fondo e però “Lui era di supporto esterno, concorrente eventuale”, ma non spiega in che cosa si è sostanziata la eventualità e perché ci sarebbe stato bisogno del tuo apporto, perché per esempio, dice che quando c’è stato il fatto di Freda, Freda ha ringraziato Paolo De Stefano.

P – Sì.

C – E quindi tu che funzione avresti avuto, l’ha ospitato Barreca, lui ha ringraziato de Stefano, e tu che «minchia» c’entri.

P – Sì.

C – E sono tutti in questo modo, cioè ci sono una serie di fatti narrati e non collegati fra di loro.

P – Sì, sì, sì. Tra l’altro scollegati, rispetto alla previsione del concorso eventuale, del concorso esterno.

C – Il concorso esterno, no...

P – Il concorso esterno, dov'è lo stato di crisi della...

C – No, di quella non se ne parla per niente.

P - E appunto, non è...

C - Di quella non se ne parla per niente con riferimento al concorrente eventuale...

P - Perché altrimenti ci sono, voglio dire, reati fini eventualmente, favoreggiamento, tutto quello che vuoi...

C - Favoreggiamento è un conto...

P - Dico per dire no.

C - (P.I.)

P - Eh, sì, solo in quel caso. Ma dico ci possono essere ipotesi di reati fine ma perché il fatto... diciamo il reato fine tra virgolette...

C - Il reato fine, no, reato fine, reato fine non ne ha, perché sul reato fine, caro Paolo, non c'è la stessa libertà, perché si deve indicare la condotta che manca, qua invece sai con lo schema del reato a condotta libera, rientra tutto quello che vuoi.

P - Sì, sì.

C - Questo è il solito sporco discorso.

P - Sì, sì, sì.

C - Va bene dai, sai che ti dico che sono contento che a Craxi e a Martelli gli è finita come gli è finita, perché loro hanno queste cose.

P - **(Ride)**

C - (P.I.)

P - E' vero, è vero.

C - E ad Andreotti lo devono condannare, lo devono attaccare se c'è Dio, così si impara a fare la legislazione come l'hanno fatta nel '92.

P - Ma che impressione hai avuto tu? Ridicola?

C - Perché secondo me, secondo me, c'è e ci sono gli estremi per un annullamento senza rinvio totale con parole durissime dei Giudici di Cassazione, dicendo che oramai l'impreparazione e l'incultura hanno preso il sopravvento su tutto, no, ma non è possibile concepire così, io a questo spero che me la trovo davanti, e gli dico: "Chi è questa che ha scritto questa sentenza..." ma in udienza glielo dico...

P - **(Ride)**

C - Prima o poi la devo vedere.

P - Sì. **(Ride)**

C – Non ti preoccupare, non ti preoccupare.

P – Quindi l’hai divorata già.

C – Sì, sì, no, ora stasare dopo cena la guardo bene, poi domani ci vediamo 5 minuti, poi io d’altronde sabato sera sono qua, poi mi dici tu se domenica quando ci dobbiamo vedere.

P – D’accordo bello.

C – Va bene?

P – Ti abbraccio.

C – (P.I.) non ti preoccupare che questa cosa non ti lascia traccia, tranne quella che ha lasciato, ciao.

P – Ciao.

C – Ciao Paolo, ciao.

P – Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 27.01.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5209

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Ehi, come andiamo pescatori?

P – Uhe, sei tornato?

G – Sì, sì.

P – Eh, come andiamo, tutto a posto?

G – Eh, benino.

P – Pomeriggio sei allo studio?

G – Sì, fino ad una certa ora.

P – Ah!

G – Non so a che ora sei libero tu.

P – Quattro e mezza, sali qua?

G – Però non più tardi.

P – Va bene.

G – Ciao, ciao.

P – Ti abbraccio.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 30.01.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5254

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo ;

C: si intende per Cucinotta.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

C - Pronto?

P - Mimmo?

C - Sì, Mimmo e Pasquale! Peppe sono, Paolo.

P - Scusa gioia.

C - Allora?

P – Dove sei?

C – Sono a Milano.

P – Eh, perché Peppino non scende.

C – Io domani però sono a Roma, io domani gli porto la sentenza a Gaito.

P – Eh!

C – Eh, se ci devo parlare con lui, domani è il giorno giusto, però tu mi devi mettere in contatto con lui.

P – Eh, perché attualmente il cellulare è disattivato.

C – Va be', ma a prescindere dal cellulare, io penso che la migliore cosa che puoi fare, perché non voglio numero, non voglio batterie del Ministero degli Interni, per carità io sono così discreto, se lui crede o prima delle 10 o dopo le 2 mi può chiamare.

P – Va bene.

C – Capisci? Dagli il numero, sennò io gli porto la sentenza, parlo io e poi dopo, la prossima settimana magari avviciniamo, non è...

P – Ma intanto facciamogliela leggere và.

C – Eh infatti, infatti, questa è fuori discussione, questo non mette conto dirlo, ho già parlato ieri.

P - Io ora vediamo se lo sento domani e così ci sentiamo, tra domani o prima delle 10 e mezza o dopo le 2 come dici tu.

C - O dopo le 2, sì, perché sennò poi sono al carcere di Terni, che vengono pure certi avvocati spagnoli.

P - Eh, eh, eh!

C - «Mannaja ai guai» della Spagna, di Dio, della Madonna, messi in culo a tutti.

P - **(Ride)**

C - Sì, quando parla sì, che è pane mollo, ah, questi arrivano con le moglie, le ninios, ti sembra che mi metto a passeggiare a Roma con i bambini suoi, deve fare in culo, che io non passeggio con i miei, passeggio con i suoi. Va bene sì. Allora Paolo comunque in ogni caso, se mai ci sentiamo io e tu domani, dai.

P - Va benissimo.

C - Quando finisco a Terni ti chiamo.

P - A domani.

C - A domani, ciao Paolo.

P - Ciao, ciao, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 31.01.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5264

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Cucinotta Peppino.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

C - Pronto?

P - Sì, Peppino.

C - Paolo.

P - Bello.

C - Allora.

P - Dove sei?

C - Io ora sono arrivato a Roma, no, no, ora vado da
Alfredo.

P - Ah, ah!

C – (?) a Terni prima.

P – Io non ho sentito Peppino.

C – Eh! E allora cosa vuoi che faccia, va be', io vado allora.

P – Ma tu intanto (P.I.)

C – Me ne fotto, sì.

P – Tanto in tuoi rapporti sono tali che ti consentono di chiacchierare insomma, no.

C – Sì....

(CADE LA LINEA)

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 06.02.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5333

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Cucinotta.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

C - Paolo?

P - Ti sento meglio ora.

C - Eh, allora...

P - Dove sei tu, a Reggio?

C - Sono a Reggio. Senti lo sai che faccio ora, passo
una mezz'oretta da Irma, che lo sai che gli è morto il
padre ieri?

P - Sì, me lo hai detto, sì.

C - E quindi passo da lei a casa e poi quando esco ti
chiamo, oppure vuoi che ci vediamo nel tardo
pomeriggio, come...

P - Fai come ti fa più comodo.

C - Per me lo stesso è, se vuoi mangiare insieme ci vediamo tra una mezzora, tre quarti d'ora.

P - Peppino, forse a pranzo no, oppure a che ora Peppino?

C - Oppure quando vuoi.

P - Ah!

C - Per le 18.

P - Va bene, pure prima per me.

C - Va be', allora quando ti chiamo, ti chiamo verso le 4 e ci mettiamo d'accordo?

P - Perfetto, perfetto.

C - Avanti dai, ci sentiamo verso le 16.

P - D'accordissimo.

C - Va bene, ciao Paolo.

P - Ciao Peppino, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 06.02.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5334

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Cucinotta Peppino.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Pronto Paolo?

P – Peppino!

C – Eh, mi sono dimenticato di chiederti una cosa, dovresti tirare fuori i motivi di appello, così stasera glieli mando o domani mattina.

P – Sì, sì.

C – Capisci, che sono importanti.

P – Io li ho già messi in evidenza.

C – Va bene.

P – E poi quando ci vediamo, vediamo se necessita di altro.

C – No, va be', intanto questo, poi di tutto non di altro,

P – Pure la sentenza...

C - ...per chiedergli tutto il resto. Così vediamo e andiamo a trovarlo.

P - Eh?

C - Va bene?

P - Ci vediamo più tardi.

C - Ci vediamo più tardi.

P - Ti abbraccio.

C - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 07.02.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo
Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5346

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Cucinotta Peppino.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Paolo.

P – Peppino?

C – Allora, come rimaniamo?

P – Eh, tu dove sei ora?

C – Io ora sono in studio e sto andando in aula Bunker, passo dal vecchio Palazzo di Giustizia un minuto perché gliel’ho detto ieri sera ad Armando, che devo parlare una parola con lui, Armando Veneto.

P – Eh! E tu staia andando ora al Palazzo di Giustizia?

C – Sì, al vecchio Palazzo di Giustizia.

P – E io siccome sono per strada e sto andando al Cedil, posso passare pure ora dal Palazzo di Giustizia.

C - Allora ci vediamo lì al Vecchio Palazzo di Giustizia?

P - Eh, fra cinque minuti va bene?

C - Poi magari... posso prendere anche un taxi a questo punto non c'è ancora, prendo il taxi e caso mai mi porti tu fino all'aula Bunker.

P - Sì, sì, sì. Ma tu dove sei allo studio?

C - Sì, ma sono partito ormai, mi porto fino a casa.. tanto ormai l'ho pagato e mi porto fino al vecchio Tribunale.

P - Va bene, va bene, ciao.

C - Va bene?

P - Sì.

C - Ci vediamo dopo, ciao.

P - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 07.02.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5350

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Cucinotta Peppino.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

C - Paolo?

P - Dove sei?

C - Sono arrivato all'aula Bunker, perché mentre ti
aspettavo e tra l'altro avevi il telefono staccato, ha
passato il Presidente e il Consigliere a latere e mi
hanno: "Che fate qua?"

P - E te ne sei salito all'aula Bunker.

C - E mi hanno dato un passaggio loro.

P - Ho capito. A che piano sei?

C - No, questo ancora non lo so.

P – Ah! E ti cerco nelle aule, io ora vado un minuto al Cedir.

C – Va bene, vai là e poi vieni dai?

P – Va bene, sì.

C – Va bene, c'è il processo a carico di Paviglianiti e Puntorieri.

P – Eh, va bene, ciao.

C – Ciao Paolo, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 10.02.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5429

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo ;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Come andiamo pescatori?

P - Ohi, professori riuniti.

G - (**Ride**) che fai a pesca niente?

P - No, niente ora stavo tornando da Palmi con
Emilio.

G - A Palmi?

P - Sì, pure a Palmi che c'era un incontro.

G - E sei per strada?

P - Tu dove sei a casa, allo studio?

G - Sì, sono in studio raffreddato, Madonna mia.

P - Si sente, si sente che sei raffreddato.

G - Ah, sì, chiuso completamente.

P - Uh, uh! E se torno presto passo più tardi.

G - Ah, va bene!

P - Una mezz'oretta no?

G - D'accordo.

P - Ciao Giorgio.

G - Ciao, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 22.04.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 1702

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giovanni De Stefano.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Paolo?

P - Bello!

G - Dove sei?

P - Allo studio, tu?

G - Io sto per venire, questione di 10 minuti e sono
là.

P - Eh! No, ma possiamo fare una cosa Giova'.

G - Dimmi.

P - Tanto non è che ci sposta molto.

G - Eh!

P - Arriviamo nel pomeriggio, qua verso le...

G - Ah!

P - Eh?

G - Dimmi tu a che ora?

P - Perché il problema era, cioè di riutilizzare... scusa un istante. **(Paolo intraprende una conversazione telefonica)** Pronto? Sì, senti... tu dove sei, e passa dai, ciao. **(Termina la telefonata)**

P - Pronto?

G - Dimmi?

P - ... di riutilizzare i poteri della difesa.

G - Ah!

P - Ah?

G - Per ottenere questo coso?

P - Non solo questo, ma anche il seguito.

G - Eh!

P - Cioè a dire, quando noi abbiamo questo coso, poi loro da qui scrivono, no?

G - Sì.

P - E se noi lo facciamo fare direttamente?

G - Non te lo fanno.

P - Perché?

G - Non penso che te lo fanno perché quando lo ha fatto Murolo per Reggio Calabria ora.

P - Sì.

G - Hanno voluto l'autorizzazione di mio padre con la firma di mio padre in carcere per potergliela fare, non so per quale motivazione.

P - Per fare l'istanza a che cosa lui?

G - Per avere i periodi di detenzione di Reggio Calabria di entrata e di uscita, hai capito?

P - Come istanza che ha fatto lui?

G - No, l'aveva fatta Murolo e mio padre mi ha detto che quella di Murolo non l'avevano accettata e l'ha dovuta rifare lui come interno per averla.

P - Sì, ma io quello che volevo che noi valutassimo no, leggendoci tra l'altro anche la recente normativa, no?

G - Sì, però sono arrivati ad un procedimento, queste indagini sono arrivate ad un procedimento in atto.

P - Lo so, e questo non è un procedimento quello che noi abbiamo al Tribunale di Sorveglianza.

G - Questo sì.

P - Allora noi inserendoci nell'ambito di questo procedimento, no?

G - Sì.

P - Come attività di indagine difensiva, non possiamo direttamente al Ministero chiedere sia i periodi e sia le certificazioni? Cioè questo è l'interrogativo.

G - I periodi al Ministero, sì, le certificazioni...

P - No, no, pure le certificazioni, pure le certificazioni, all'ambito del procedimento, noi questo passaggio dobbiamo saltare per bruciare le tappe, perché altrimenti avuti le date, poi qui passano altri 20 giorni perché le strutture ci diano le risposte, capisci che cosa voglio dire?

G - E lo so, però la signorina delle strutture.

P - Sì.

G - Mi ha detto all'epoca.

P - Sì.

G - "Se lei mi porta il certificato...".

P - Però non ci sono precedenti, seguimi Giovanni.

G - Lo so che non ci sono precedenti.

P - E allora noi dobbiamo...

G - Precedenti non ce ne sono, però abbiamo pure un Presidente che non è un cuor di leone, sotto questo profilo.

P - Ma non c'entra il Presidente.

G - No perché ti spiego che cosa succede, io ho detto alla signorina: "Forse siccome mio padre due anni fa, tre anni fa quando è stato detenuto era sottoposto al 41 bis, ho la cartella biografica della precedente detenzione, che era stata trasmessa la Tribunale di Sorveglianza dell'epoca per vedere qual è la sua situazione, per valutare se mantenere o meno l'art. 41".

P - Sì.

G - Quando io gli ho detto così, lei mi ha detto: "Lei me la può anche portare e con questo anticipiamo le tappe, però - dice - io i certificati me li deve dare a me il Ministero, se lei..."..

P - Ma non mi sono spiegato, ma lui...

G - "... io non li voglio".

P - Non mi sono spiegato.

G – Eh!

P – Questo meccanismo delle indagini difensive, ti porta ad avere... **(Caduta di segnale)** la certificazione a cura di parte...

G – Però secondo me la vogliono d'ufficio loro pure.

P – No, va be', ma dico non... intanto quando noi ce l'abbiamo ad uso di parte d'ufficio te la mandano subito.

G – Uh!

P – Noi quello... l'accertamento che dobbiamo svolgere...

G – Sì, ho capito quello che dici tu.

P – ... è soltanto quello di capire se rientra, ma secondo me rientra, nei poteri della indagine difensiva...

G – Dottrinalmente rientra.

P – E questo è il punto.

G – Comunque tu fai il difensore e fa gli interessi del tuo assistito.

P – Dopodiché uno ad un certo punto può chiedere...

G – Tu a che ora sei allo studio, bello?

P - Se noi sviluppiamo questo ragionamento, bruciamo le tappe...

G - Ma tu a che ora...

P - Io guarda alle 3 e un quarto sono alla Regione, mezz'oretta, tre quarti d'ora dovrei essere qui e poi devo andare a questo convegno...

G - Lo so mi ha invitato pure a me.

P - Eh, eh! Senti ci sentiamo per le 4?

G - Ci sentiamo per le 4, magari ci vediamo là sotto.

P - Sì.

G - E ce ne andiamo insieme dal tuo studio.

P - Va bene. Intanto guarda un po', approfondisci questo aspetto.

G - Va bene, okay.

P - Va bene?

G - Ciao bello, ciao.

P - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 21.09.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 2306

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

G – Pescatori.

P – Ohi professori.

G – Come andiamo?

P – Che fai, come stai?

G – Eh, insomma.

P – Ah?

G – Senti, allora siamo rimasti con Emilio per domani?

P – Per domani mattina, sì, alle 9.

G – Allo studio di Emilio?

P – Sì.

G – Andiamo là?

P – Sì, sì, ora l'ho sentito poco fa.

G – Eh! ci vediamo direttamente là.

P – Ma tu hai pensato a quest'altra cosa?

G – Ehi!

P – No, tu devi pensare non ciò che è buono, ciò che è idoneo.

G – Ah, sì, sì.

P - Perché il soggetto possa essere convincente.

(**Ride**) Perché (P.I.) resta sempre quello, hai capito?

G - Ah, certo.

P - La deformazione dei concetti no?

G - Va bene allora do una rilettura.

P - Sì, sì, no, cioè dobbiamo dargli una scaletta, capisci e poi lo mettiamo sotto «nomma nesce».

G - Ma Fabio?

P - Fabio sta lavorando.

G - Ah!

P - Ah! Però penso che arrivi domani.

G - A domani mattina.

P - Eh!

G - Ciao.

P - Ti abbraccio, ciao.

G - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 26.04.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 2463

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giovanni De Stefano.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Dove sei?

P - Io qua fuori dallo studio, e tu?

G - Non è vero...

P - **(Ride)**

G - Sono io fuori dallo studio.

P - E allora siamo tutti e due allo stesso posto?

G - Io mi sto comprando un attimo le sigarette al tabacchino.

P - Ah?

G - Io mi sto comprando un attimo le sigarette al tabacchino.

P - Ah, e vai allora.

G - Arrivo subito, ciao.

P - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 21.05.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 2574

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giovanni De Stefano.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Ma dove sei?

P - Io tra poco sarò allo studio.

G - Tra poco...(Dal minuto 1.04 al minuto 1.48 c'è
caduta di segnale)

P - Un quarto d'ora.

G – Perché io sono davanti allo studio.

P – Ah!

G – Sono davanti al tuo studio.

P – Ah, io sono alla Regione tra un quarto d'ora arrivo.

G – Giura? (**Ride**) va bene.

P – Ciao, bello.

G – Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 31.05.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 3014

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giovanni De Stefano.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Dottore è da una mattinata che vi telefono.

P - Sono all'aula Bunker.

G - E che cosa è successo?

P - C'era una causa e...

G - Ma non cazzi tuoi voglio dire?

P - No, no, no.

G - Ah! Allora bello dove sei?

P - Allo studio ora.

G - Ma resti o te ne stai andando?

P - No, ancora mi fermo un po'.

G - Allora questione di 10 minuti e scendo.

P - Ciao bello.

G - Ci guardiamo questa cosa insieme un attimo?

P - Sì.

G - Va bene?

P - Sì.

G - Ciao bello, ciao.

P - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 01.06.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo
Rit. n. 67/02 Progressivo n. 3037

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giovanni De Stefano.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

G – Dottore.

P – Bello.

G – Dove sei?

P – Eh, sto andando a Reggio sto venendo dallo studio.

G – Io volevo... ti posso parlare due minuti?

P – Sì gioia mia.

G – Gli abbiamo presentato quella cosa.

P – Eh!

G – C'era il Dottor Longhi.

P – Sì.

G – In Tribunale, là il Giudice Longhi, mi sono messo a parlare e gli ho spiegato le cose, lui assentiva dando ragione alla linea difensiva...

P – Sì.

G - Ha detto: "Io non sono il relatore però sono il componente del collegio, avete fatto bene a venire a chiarirmi queste cose e avete fatto bene a presentare l'istanza, perché, insomma la valuteremo con..." come si dice, poi io tra le altre cose conoscevo l'avvocato, lo vedevo in Tribunale, mi sembra una persona per bene.

P - Uh, uh!

G - Purtroppo il relatore sarà il Presidente Scorpa.

P - Uh, uh!

G - Però voglio dire comunque non è stato fiato perduto, ecco, va!

P - Sì, sì. No, no, lei comunque è sempre lì nel Collegio non è che poi...

G - Sì, sì, no, no, è un maschio Longhi lui.

P - Eh?

G - Da quello che ho capito è un maschio questo Longhi, non ho capito, se femmina o maschio poi non te lo so dire.

P - Uh!

G - Però dice: "Io sarò componente del Collegio, solo che il relatore sarà il Presidente - dice - però ha fatto bene a chiarirmi e tra le altre cose ha fatto bene..." tipo sul rapporto ci dava ragione.

P - Uh!

G - Dice: "No, questo qua non aveva obbligo di lavorare e poi il rapporto non c'è".

P - Uh, uh!

G - E poi gli ha spiegato tutte le cose, della latitanza, dello zio, della cosa, dice: "No, ma avete fatto bene a spiegarmi tutto - dice - così ce riguardiamo con calma" e si è complimentato, l'ho sentito io da dietro la porta, per il pensiero che abbiamo avuto di depositarle oggi dando facoltà di lettura senza arrivare l'ultimo giorno con le carte.

P - Certo, certo.

G - Dice: "Anche perché poi nel momento in cui il Presidente farà la relazione dovrà tenere conto dei vostri elementi difensivi".

P - Certo.

G - Hai capito?

P - No, non c'è dubbio, però si farà pure un'idea prima.

G - Hai capito, sennò quello che arrivava e diceva: "Ah qua, la"...

P - E poi deve ricredersi, invece così forma la sua convinzione già con tutti gli elementi che ci sono.

G - Va be' ci vediamo più tardi là.

P - D'accordo gioia, a più tardi.

G - Ciao bello.

P - Ciao bello.

G - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 21.11.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 3727

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Eh, buongiorno, come va?

P - Professore, come state?

G - Bene, bene.

P - Dove sei? Chi procede alla riunione con voi?

G - Eh, ho mandato a cercare ma non...

P - Era là dentro la (P.I.)

G - Ah!

P - Dove sei?

G - No, ora sono allo studio. No, ti volevo dire, poi non mi ha chiamato più Mughini, là come si chiama...

P - Ah, Mughini, bella questa sì. (**Ride**)

G - Eh, non mi ha chiamato.

P - Ma tu gli hai lasciato il numero?

G - Sì, gli ho lasciato i numeri, sono passati due giorni, probabilmente...

P - Ancora non ha fatto in tempo ma cerca.

G - Però...

P – Lui è lento per natura...

G – Siccome è una cosa un pochettino urgente.

P – Sì, sì...

G – Scusa un attimo. **(Riceve un'altra telefonata:**
"Pronto? No, no, sì! Arrivederci") Pronto?

P – Eh!

G – No, se tu lo conosci?

P – Sì, sì, lo convinco io, sì.

G – Non me lo vuole fare perché è una cosa per mio suocero, quindi «mancu i cani», mi martella ogni giorno, infatti ti sto chiamando di mattina perché lo vedo a mezzogiorno e gli devo dire qualcosa.

P – **(Ride)**

G – Va bene.

P – Lo faccio io, lo faccio io non ti preoccupare.

G – Dove sei al Tribunale?

P – No, stavo scendendo allo studio.

G – Ah! Va bene a più tardi.

P – Ci sentiamo.

G – Ciao.

P – Ciao bello, ciao.

G – Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 03.03.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5921

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Cucinotta Peppino.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Pronto?

P – Sì, pronto Peppino?

C – Paolo allora.

P – Bello!

C – Come siamo?

P – Bene, qua piove!

C – Eh, qua piove, qua invece no. Senti ancora non hanno notificato, vero?

P – No, no.

C – Va bene, va bene.

P – Tra domani e dopodomani.

C – Ah, tra domani e dopodomani, va bene sì, ma pure per avere i tempi precisi.

P – Sì.

C – Nella prossima settimana vado a Roma perché si è letto tutto.

P – Eh, eh!

C – Alfredo si è letto tutto e ora sta cominciando a lavorare.

P – Che commento ha fatto?

C – "Stronzate".

P – **(Ride)**

C – Così parla, no, no, va bene ma è veramente una pessima sentenza.

P – Ah!

C – Cioè se io non conoscessi le profondità morali di abiezione del Giudice relatore, direi che è una sentenza fatta per farsela annullare.

P – **(Ride)**

C – Solo perché questa è troppo cretina ma fa una cosa del genere, è troppo storta. Capisci? No, no, ma non c'è dubbio sull'annullamento, proprio non ne passa di perplessità. Il processo poi lo faranno Staglianò e Muscolo che tutto sommato siamo a livelli diversi.

P – Sempre se non siamo senza annullamento...

C – Secondo me dovrebbe essere annullamento senza rinvio con la banda, ma sai...

P – **(Ride)** Con la banda! **(Ride)**

C – No, ma non scherzo. Senti...

P – Tu quanto stai?

C – Domani sera ti chiamo quando arrivo a Reggio o dopodomani, meglio ancora ci vediamo 10 minuti.

P – D'accordo bello.

C – Va bene. Ci vediamo dopodomani.

P – Ciao bello.

C – Ciao, Paolo, ciao.

P – Ciao, ciao. FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 11.03.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 6063

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

G – Pronto?

P – Pronto?

G – Sì, chi parla?

P – Paolo sono, ciao.

G – Eh, ciao.

P – Come andiamo?

G – Eh, benino. Ma tu chiamavi poco fa?

P – Sì, sì.

G – Eh, si sentiva una musica, una cosa.

P – Una musica?

G – (**Ride**) Veramente, una cosa musicale.

P – Eh!

G – Tipo una canzone.

P – Ah no, la canzone è sulla macchina.

G – Ah, allora questo è.

P – (**Ride**)

G – Eh!

P – Che fai?

G – Sto lavorando qua, faccio qualcosa.

P – Ah, ah! Li puoi perdere 5 minuti?

G – Sì, come no?

P – Ci vediamo da qua.

G – Ah, passi tu da qua?

P – Sì, sì, sto arrivando.

G – Ah, va bene sì.

P – Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 14.03.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 6221

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Ehi pescatori!

P - Grandi professori!

G - Navigatori anzi, indagini, cose interminabili!

P - (**Ride**) come si va?

G - Ieri ho telefonato, ho parlato con la signora
Cecilia.

P - Sì, no, sono stato ad un funerale che è morto un
mio cugino qua a Rosario, quindi sono stato una
giornata là.

G - Ah, no, pensavo fossi ancora fuori.

P - No, sono stato avantieri fuori, no?

G - Ah, ecco sì, sì, no... Che fai stamattina?

P - Io ora sto andando al Cedil..

G - E allora ci vediamo là?

P - Tu stai andando ora?

G - Subito no, passo dal Giudice di Pace, una mezz'oretta.

P - Eh, io sto andando lì al Cedil che devo fare la misura di prevenzione.

G - Dove vai, alla misura di prevenzione?

P - Sì.

G - Allora ti raggiungo là?

P - Va bene.

G - Ciao.

P - Ti abbraccio.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 14.03.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 6227

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Pronto?

P - Dove sei?

G - Qua al Cedil.

P - Io ora sto salendo perché praticamente avevano
spostato all'aula Bunker l'udienza.

G - Eh!

P - E io ora sono uscito, ho fatto il rinvio e sto
venendo verso il Cedil.

G - Ah, allora vengo qua.

P - Ah, ciao.

G - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 21.03.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo
Rit. n. 67/02 Progressivo n. 6447

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

G – Ah, allora no non usciamo, quindi (P.I.) per il terreno rinuncia alla passeggiata.

P – Ah, ah!

G – Però tra un venti minuti che ho da fare un attimo che ho gente qua, quando mi sbrigo.

P – Va bene.

G – Ah?

P – A tra poco allora.

G – Ciao, ciao.

P – Ciao. FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 21.05.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 2576

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giovanni De Stafano.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

G – Vedi che io sono sempre qua.

P – E io sono quasi sulla macchina.

G – E tu sei?

P – Corte di Appello!

G – Ah, vuoi che ti vengo a prendere con il motorino?

P – No, ho la macchina qua.

G – Ah!

P – Ah!

G – Va bene, ciao.

P – Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 29.05.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 2935

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giovanni De Stefano.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Dottore?

P - Bello!

G - Dove sei?

P - Allo studio sto andando ora.

G - Stai andando ora e allora posso venire con il
motorino oppure aspetto?

P - Sì, no, no, con il motorino, sì, che sto arrivando
sono al... Ho parcheggiato?

G - Dove sei quindi?

P - No, sono sulla via Marina e sto venendo.

G - Ah, quindi mi posso partire?

P – Sì, sì, sì.

G – Ciao bello.

P – Ciao bello.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 29.05.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo
Rit. n. 67/02 Progressivo n. 2951

Per comodità di chi legge viene indicato con la lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giovanni De Stefano.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

G – Avvocato Romeo buonasera?

P – Come va?

G – Che si dice?

P – Io avevo già parlato.

G – Eh, lo so, sono andato...

P – Avevo già parlato con quello sciagurato che vi sta accanto.

G – Uh!

P – Uh!

G – Non c'è niente da fare Paolo?

P – No, no, no. Ma l'anima nera è quell'altro?

G – Sì, no, ma... e ti dirò di più, che lo mettono in condizioni tale.

P – Sì.

G - Che non si riesce a parlare con lui e poi per un qui pro quo.

P - Uh!

G - Creato anche dal nostro filo Rocco.

P - Sì.

G - Anche dov'è nominato, poi alla fine mischia cazzi e cavolo ed entra lui no?

P - Sì.

G - E quindi poi ti mette mille paletti, mille cose anche su quello che tu vuoi fare, che magari con quel pazzoide, cavallo pazzo di Murolo parte a spada tratta, hai capito. Scusami un attimo. (**Riceve un'altra telefonata** "Pronto? Sì, vi chiamo tra un istante, vi chiamo tra un istante, sì"). Pronto?

P - Sì.

G - Ora praticamente lui non voleva presentare niente.

P - Uh!

G - Perché dice: "Ah, poi ce la rendevano perché vogliono prendere altri indagini, sul rapporto,

questione...”; avvocato e non possiamo tenere noi un rapporto di questi?

P – Uh!

G – Cioè giustamente.

P – Io gli avevo suggerito, e lui era d’accordo però, solo che il figlio a distanza gridava no?

G – Eh!

P – Di anticipare, di sentire questo Montagnese?

G – Sì, non hai capito quello che è successo.

P – Eh!

G – Che lui addirittura sulla mia richiesta gli ha detto: “Ah, va bene, lo sapete che fate, è inutile che gli fate il fax asettico” perché il fax asettico loro dichiarano di non riceverlo poi, dice: “Si è perso, non si riceve”, scriviamo una cosa tipo fax, domani mattina andate dal dottore Montagnese: “Salvo sono l’avvocato Tommasini, al Tribunale di Sorveglianza così e così, le cose stanno così e così, mi deposito l’istanza, statevi attento perché io ve lo dico per voi, sto venendo per voi ma vi faccio un favore, invece di farvi un esposto alla Procura della Repubblica...”

P - E poi?

G - "Ah, io non vado da nessuna parte, chissà quello che si pensa che noi lo minacciamo o ma facciamo peggio".

P - Va bene, va bene. Ne parliamo domani mattina, ci vediamo di persona e così ragioniamo sul da farsi vè.

G - Sì, perché io veramente sono costernato, oggi sono stato là una giornata, figurati...

P - Sì, ma io l'avevo capito perché quando io ne ho parlato...

G - Io ho presentato, io ho fatto un'istanzina, me la sono scritta io con le mie mani.

P - Uh, uh!

G - Dove ho messo tutti i punti di Blasco, di Pellegrini ...

P - Uh, va bene domani mattina la vediamo un momentino.

G - Io te la porto pure questa.

P - Sì, sì.

G - Lui non vuole presentare neanche questa.

P - Va bene, ne parliamo domani io e te.

G – Non mi va proprio, cioè (?) lui e Rocco, quelli che sono nominati, non mi caca il cazzo.

P – No, va be' domani mattina ne... la finiamo.

G – (P.I.) vaffanuculo, che cazzo voglio dire. “Ah, perché poi si vanno ad aprire duemila discorsi eccetera”.

P – Sì, però il dramma ti ripeto non è lui, il dramma è Paolo e Rocco.

G – No, ma Rocco non tanto, perché Rocco stamattina era...

P – No, ma io l'ho visto, tu mi dici che Rocco è intervenuto?

G – No, Rocco non è intervenuto.

P – Ah, allora ho capito male, poco fa mi dicevi che è intervenuto Rocco?

G – No, Rocco è intervenuto nel senso che dice: “Va be' poi la mattina va Emilio...” cioè...

P – Ah, ho capito, ho capito.

G – Lo fa entrare pure dove non c'è.

P – Va be', domani mattina con queste carte...

G - In questa causa Emilio non era il nostro interlocutore?

P - Sì, sì questo lo so, lo so.

G - E non doveva esserlo.

P - Vediamoci con le carte domani e così...

G - Sì, ma non c'è carta, ho fatto un'istanza perché le carte non è che mi porto cinquecento pagine di...

P - No, con le carte, con questa che tu hai stampato qua, questa memoria.

G - Sì.

P - Perché poi ne parliamo con lui con calma, capisci.

G - Che lui non vuole nemmeno depositare.

P - Va be', insomma...

G - Che io per nascondergliela adesso e mimetizzargliela perché poi a Tommasini è facile un po' come tutti, gli scrivo "Brevi note" (**Ride**)

P - (**Ride**)

G - Paolo che ti devo dire.

P - Va bene.

G - Facciamo una cosa, domani mattina...

P - Ci vediamo...

G - Devo fare gli allegati perché saranno parecchi voglio dire, anche gli allegati purtroppo per dimostrare che non è vero...

P - Uh!

G - ...quanto meno Blasco e Pellegrini li devi mettere o no?

P - No, no, questi non sono utili perché sostanzialmente...

G - No, tra le altre cose, senti che si trovo di Blasco Tommasini, la mia domanda è questa: "Durante la latitanza, voi che (P.I.) dottore Blasco, ha avuto rapporti confidenziali, qualcosa che potessero dire che l'avvocato De Stefano in quel periodo se frequentasse qualcuno eccetera": "L'attività di indagine ha portato alla cattura dell'avvocato risponde Blasco, fu attenzionata, si attenzionò soltanto sul nucleo familiare per cui si arrivò alla cattura attraverso l'attività di indagine sul nucleo familiare ma non su altri soggetti e il fatto poi fu risolutore perché si arrivò all'arresto dell'avvocato".

P - Uh, uh!

G – Cioè basta questo?

P – Esatto.

G – Per smentire tutto l'inciso di quell'informativa.

P – Uh, uh, uh!

G – E qui stiamo parlando di un vicequestore.

P – Certo.

G – Che aveva condotto l'indagine all'epoca.

P – Uh! Giovanni ci vediamo domani mattina allora.

G – Va bene.

P – Ti abbraccio gioia.

G – Ciao.

P – Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 30.05.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 2970

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giovanni De Stefano.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

G - Dove siete?

P - Allo studio bello mio!

G - Passo?

P – Sì.

G – Ma c'è bordello?

P – No, no, ti aspetto qua.

G – Ciao.

P – Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 14.11.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 3564

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giovanni.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

G – Paolo?

P – Eh?

G – Paolo?

P – Pronto?

G – Paolo?

P – Sì.

G – Ti aspetto allo studio.

P – Eh, sono sotto con tuo padre.

G – Ah, sì.

P – Ciao. FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 18.11.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 3667

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

G: si intende per Giorgio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

G – Eh, ciao come va?

P – Dove sei?

G – Sono davanti all'ufficio di Marchini in fila.

P – Qua sopra?

G - Uh! Con mio suocero, sto aspettando ad entrare per dirgli quel fatto che ti ho detto di mio suocero.

P - (**Ride**)

G - Del condono...

P - Lo potevi portare qua...

G - E mi hai detto di venire qua.

P - Eh no, tu hai messo (P.I.)

G - Eh!

P - Eh, eh! (**Ride**) Mo' lo chiamo vediamo se mi risponde sul cellulare.

G - Va be', in caso aspetto.

P - Sì, che io sono qua con Emilio e sto finendo quella memoria.

G - Va bene, ciao.

P - Ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 20.02.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 5648

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Cucinotta Peppino.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

C – Paolo?

P – Sì.

C – Come sei?

P – Ohe Peppino, come stai.

C – E allora?

P - Ci siamo persi?

C - Eh, ci siamo persi, infatti, ora sono a Reggio
domani ci vediamo?

P - Ah?

C - Sì.

P - Ci vediamo domani?

C - Eh, per te va bene?

P - Sì, io sono di prima mattina sono a Cinquefrondi.

C - No, dall'ora di pranzo in poi.

P - Sì, sì, sì sulla tarda mattinata.

C - Ah!

P - Ha letto quelle cose il nostro amico?

C - Non le ha lette ancora perché, perché questi
cretini dello studio, infatti stasera mi sono preso una
botta di collera terribile anche con lui, non glieli
hanno dati perché non conoscevano chi fosse la
persona interessata, ma Santo Iddio chiedetelo a lui,
non è che le accantonate, li mettete da parte, quindi
se io non telefono stasera, ancora stavano là altri 3, 4
giorni, ma comunque entro domenica io penso che
lui se li finisce.

P – Sì.

C – Non è che ha bisogno di...

P – Sì, va be'...

C – Comunque intanto Paolo, io dicevo che ora quando torno a Milano devo guardare tutte le carte, e tre o quattro motivi li presento a nome tuo se ci fosse necessità, capisci, li aggiustiamo, li guardiamo, hai capito che voglio dire?

P – Sì, sì.

C – Per battere il tempo intanto.

P – Intanto ci vediamo domani e così sezioniamo anche nel merito.

C – Il nostro amico, il tuo direttore?

P – Eh, domani quando ci vediamo ne parliamo.

C – (**Ride**) Dovremmo sapere che fare e che non fare, va bene poi domani ci vediamo, dai.

P – D'accordo.

C – Stai bene?

P – Aspetto la tua chiamata all'ora di pranzo.

C – Ti chiamo, ti chiamo prima dell'ora di pranzo.

P – D'accordo, ciao.

C – Ciao bello, ciao.

P – Ciao. FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 11.04.03 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 7043

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

R: si intende per Renato.

INIZIO CONVERSAZIONE

P – Pronto?

R – Buonasera avvocato, vi telefono perché ho
bisogno di una spiegazione, di una consulenza.

P – (**Ride**) Come stai?

R – Campo. Volevo sapere da voi avvocato.

P – Sì.

R – Perché mai...

P – Sì.

R – Lo zio che era fascista?

P – Sì.

R - Votava Ciccio Franco...

P - Tramite te...

R - Attraverso me!

P - **(Ride)**

R - E perché visto queste ultime elezioni, ha fatto dall'87, Ciccio Franco...

P - Sì.

R - Era Consigliere Regionale e Consigliere Comunale.

P - Sì.

R - Perché cazzo non votava per me e mi utilizzava solo per votare a Ciccio Franco. Quando uno è fortunato è fortunato.

P - **(Ride)**

R - ...senza prendere niente, cazzo.

P - **(Ride)** ...a credenza.

R - A credenza.

P - **(Ride)**

R - Io non lo so.

P - Ma cose da pazzi, cose da ridere.

R - No, cosa da ridere, questa è... io un uscita me l'aspettavo Paolo.

P - Eh!

R - Sì, perché siccome ho fatto le interrogazioni contro Mollace.

P - Sì.

R - Un mese prima, un mese e mezzo prima di questa cosa.

P - Ah, l'avevi fatta tu?

R - Sì.

P - E non ho saputo niente io.

R - Lui sa tutto (P.I.) no?, pesante ma a sfottò, l'ho pizzicato che andava controsenso su Via Sbarri Superiore.

P - Ho capito.

R - Con le macchine della scorta.

P - E allora ti sei aggiustato...

R - Sì, sì, mi sono aggiustato, io ero al semaforo e (?) sempre un Magistrato...

P - Eh!

R - Che fa di questa parti e che fa la strada in controsenso.. L'ho incontrato che andava in controsenso di sera no?

P - Ah!

R - Gli ho acceso gli abbaglianti, li ho accesi e li ho bloccati, ho detto così questi si fermano no.

P - **(Ride)**

R - Su Via Sbarri superiore, sai che è una stradina piccola, piccola.

P - Ma quindi te la sei cercata proprio questa, va, menomale che ti hanno detto questo fatto...

R - Allora gli h messo gli abbaglianti... **(Dal minuto 2.22 al minuto 2.55 non vi è segnale)** la strada e li ho bloccati, perché nel centro non possono passare... e allora loro sai si sono bloccati, si sono messi vicino al muro e stavano scendendo, dice : "Chi cazzo è questo con gli abbaglianti".

P - **(Ride)**

R - C'era la partita della Reggina dopo 10 minuti no?

P - Eh, eh!

R - Allora quando ho visto che si sono bloccati e stavano scendendo, ho messo in moto e via (?) li ho accerchiato e gli ho detto: "Bravi, complimenti" e me ne sono andato.

P - **(Ride)**

R - Poi sono andato al semaforo e (?) sto Magistrato che gira in controsenso ha il rischio incolumità, cose...

P - Ma lui ha pensato...

R - ...se aveva un servizio urgente da fare, ci sarà stato un delitto una cosa particolare oppure se semplicemente era in ritardo per la partita della Reggina e quindi ha pensato bene di tagliarmi la strada e ma se ne va in controsenso.

P - **(Ride)**

R - Brutta, cattiva diciamo.

P - Sì. **(Ride)**

R - Lui mi ha risposto con un messaggio mafioso.

P - Esatto e che ti ha detto ma ti stai attento.

R - E caro mio!

P - **(Ride)**

R – Perché è di un tale stupidità quella dichiarazione.

P – Sì, è sciocca, e va da uno che va a controsenso.

R – Da uno che va controsenso, bravo!

P – **(Ride)**

R – No, ma io ora lo chiamo ai danni, tanto l'agitazione gli viene, l'agitazione gli viene no, non a Mollace.

P – No, no a lui.

R – A questo, che tra l'altro io non ho mai visto, non so neanche chi è, non l'ho visto proprio.

P – Sì, è ragazzo (P.I.) 34 anni...

R – Ma suo zio fascista campa, non campa, sai qualcosa tu?

P – No, non ti so dire, non ti so dire no.

R – (P.I.)

P – Sì, e che ostentano sempre, ce l'hanno (P.I.) la 'ndrangheta e il fascista, hai capito, perché che c'entrava questa diciamo, questo volere a tutti i costi sottolineare che era fascista e coso... a che pro?

R – Ma poi secondo lui se era fascista per chi doveva votare?

P – Sì, no, sono sicuro...

R – Visto che hanno diritto di voto, ognuno vota no?

P – Certo. Non solo, ma c'è di più, perché tutto questo gli è servito per fare uscire l'articolo sulla Gazzetta dove hanno potuto dire che la mafia non segue il potere (P.I.) Falcomatà no?

R – Sì.

P – Perché la mafia è orientata politicamente, no?

R – Sì, sì.

P – Gli hanno fatto due articoli a Falcomatà con una cazzata che ha detto.

R – Sì.

P – Ma spiega lei Mollace, perché ha tenuto sotto scopa una serie di persone, a Totò Camera, a Saraceno, che ancora ora stanno chiudendo le indagini, no? Apposta ma si interroga dove ha sbagliato lui nelle indagini, no?, e i danno che ha provocato a 10 imputati che sono completamente estranei, si preoccupava di dire che la 'ndrangheta è orientata politicamente, mah!

R – Mah!

P – Renatuccio sei a Reggio?

R – Sì, in macchina ero, stava tornando da Gioia Tauro, sono venuto con Teresa che ti saluta.

P – Me l’abbracci affettuosamente.

R – E aspetta che te lo passo, dai, ciao Paolo.

P – Ciao Renatuccio ciao bello. **(La conversazione prosegue con Teresa)**

T – Paolo?

P – Teresa, ciao bella.

T – Tornavamo da Rosarno e io gli ho detto: “Sai che è da tanto che non vedo Paolo”.

P – **(Ride)**

T – Ha preso e ti ha chiamato, perché quando parlo con te mi sembra di parlare con mio fratello Giacomo che è un tipo allegro come te.

P – **(Ride)**

T – E allora lui ti ha chiamato e non è che ti ha detto: “Mia moglie ti ha pensato”.

P – Ma una sera di queste verrò a trovarvi.

T – Eh, con piacere Paolo, va bene, te lo ripasso.

P – Ciao.

T – Ciao Paolo, baciami i tuoi figli, ciao.

P – Grazie Teresuccia, ciao bella.

R – Paolino...

P – Qualche sera ti telefono e vengo a prendermi il caffè a casa.

R – Con grande gioia, lo sai.

P – Va bene.

R – Con grande gioia di tutti noi.

P – Va bene.

R – Ciao Paolino, un abbraccio.

P – Vi abbraccio, ciao bello, ciao.

FINE CONVERSAZIONE

Trascrizione della conversazione telefonica intercorsa
il giorno 28.03.02 sull'utenza telefonica n.
348/9343459 in uso a Romeo Paolo

Rit. n. 67/02 Progressivo n. 411

Per comodità di chi legge viene indicato con la
lettera:

P: si intende per Paolo Romeo;

C: si intende per Ciccio.

INIZIO CONVERSAZIONE

P - Pronto?

C - Ehi Paolo?

G - Ciccio?

C - Eh....

(Cade la linea)